

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXVII (nuova serie) n° 12 - 5 dicembre dell'anno 2017
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



"CORPO ESTRANEO" pag. 3



PER NATALE TUTTI IN PISTA pag. 4



LEZIONI ALL'APERTO pag. 8



DON RUBEN NUOVO PARROCO pag. 9

Il paese si spopola ogni giorno di più

Fermate l'esodo!

Troppi giovani partono in cerca di un lavoro altrove

Troppi giovani, ma anche tante persone attive, hanno "chiuso bottega" perché gli affari non sono più quelli di una volta e le tasse (di ogni genere) non guardano in faccia nessuno e così lasciano il paese per cercare un lavoro altrove. È un fenomeno destinato

ad essere ancora più tragico della massiccia ondata di emigrazione degli anni '50-'60 del secolo scorso, quando tanti sangiovesi sono partiti per la Francia, il Belgio e la Svizzera con il proponimento di andare a fare quattro soldi per tornare poi e costruirsi una casa o avviare un'attività nel paese d'origine. Stavolta sono i giovani, laureati e diplomati, che dicono addio al paese e vanno "per il mondo", senza una meta precisa e con una scarsa conoscenza della lingua del posto, che ripropongono gli stessi disagi avvertiti dai padri e dai nonni, quando anch'essi si fecero la valigia di cartone ed emigrarono. Dal primo gennaio ad oggi hanno cessato l'attività commerciale o artigianale almeno cinquanta titolari di partita Iva. Sulla centralissima via Roma i locali, un tempo ambiti, presentano il triste cartello di "fittasi, vendesi, cedesi": una constatazione che il paese è in fase di spopolamento. E tutto questo perché enti

statali e strutture parastatali hanno smantellato i nuclei un tempo operativi sul posto, attivi fino a tutti gli anni '80. Se lo Stato ci abbandona, non ci resta che mandargli indietro le schede elettorali, le bollette da pagare e le chiavi delle case, mentre agli anziani del paese non rimane che la rabbia di essere rimasti ancora una volta soli ed abbandonati! ■

L'editoriale

L'elefante del lago Cecita

Il mito "dell'elefante del lago Cecita", affascina e apre scenari inediti. Lo sanno bene i funzionari della Soprintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro, Cosenza e Crotona, che in quella giornata di fine estate si recarono in località Campo San Lorenzo, nel Comune di Spezzano della Sila, per il recupero di alcuni reperti metallici. E, insieme alle armi pertinenti al popolo dei Longobardi, come confermato dal soprintendente Mario Pagano, l'archeologia "ha portato a casa" un altro straordinario frammento di storia. Il pachiderma, secondo quanto finora ricostruito, sarebbe morto sulle rive del bacino per cause naturali. Ma non è solo questo l'elemento di novità. L'*Elephas Antiquus* apparterebbe ad una specie che ha abitato l'Europa fino a 75 mila anni fa. Questa informazione farebbe propendere per una datazione molto antica del contesto del lago Cecita, un territorio non nuovo a scoperte sensazionali. ■

a pag. 5



Intervista al Sindaco

a pag. 10



Elefante preistorico rinvenuto a Cecita

a pag. 6



Sarà messo in sicurezza il Petrarò

a pag. 6



A Trepidò, furti a gogo

e, ancora...

Cribari, commissario per i trasporti a pag. 4

Occhio alle telecamere a pag. 7

AcquaRaggia, sinonimo di rabbia a pag. 8

Premio Nassiriya

a pag. 9



È inconcepibile che un ministro si regoli in modo diverso sullo stesso provvedimento

Due pesi e due misure

È polemica tra il governatore Oliverio e il ministro alla salute Lorenzin



Beatrice Lorenzin



Mario Oliverio

È inconcepibile che in Campania, il ministro della salute **Beatrice Lorenzin**, restituisca al presidente di quella regione **Vincenzo De Luca** la delega alla sanità, detenuta da un commissario governativo ad acta fino all'elezione del nuovo governatore e non faccia altrettanto per la Calabria, dove il commissario per il piano di rientro, **Massimo Mauro**, continua imperterrita a rimanere al suo posto, per "grazia ricevuta", continuando a non rientrare nelle spese, ma soprattutto a non assicurare una migliore qualità delle prestazioni sanitarie. Il ministro non ha digerito la minaccia del presidente Oliverio di incatenarsi davanti a Palazzo Chigi per avere giustizia su un fatto dovuto. "Le affermazioni del ministro Beatrice Lorenzin confermano la giustezza della mia protesta", dice il governatore della Calabria Oliverio. "La Ministra - prosegue - farfuglia argomenti inesistenti per sfuggire alle proprie responsabilità. Come ben sa, deve prima di tutto decidere sulla richiesta formulata dal Tavolo Interministeriale di sanzionare il commissario che non ha adempiuto al mandato che il Governo gli ha conferito. La Regione ha fatto in questi due anni e dieci mesi, sotto la mia

guida, fino in fondo il proprio dovere per le competenze che esercita. È lo Stato centrale che, per la responsabilità del commissario di emanazione governativa, si prende gioco dei calabresi. I nostri cittadini, infatti, pagano le tasse più alte d'Italia per sanare il disavanzo finanziario del peggior servizio sanitario. E tutto ciò a fronte di un aumento di almeno un terzo del debito, di un elevato incremento dei viaggi della speranza fuori dalla Calabria e

della mancata realizzazione dei Livelli Essenziali di Assistenza in vaste aree della nostra regione". Una polemica che speriamo serva a risolvere definitivamente i problemi della sanità calabrese, che sono veramente tanti e tutti gravi e necessitano di un continuo controllo da parte di chi vive sul luogo e si fa carico ogni giorno dei bisogni della propria gente. "La posizione della Lorenzin - conclude il presidente della Regione - mi induce ad insistere: quali interessi e quali forze si frappongono all'atto, dovuto per legge, di sostituire l'attuale Commissario? La Lorenzin dovrebbe saperlo. Allora, invece di rispondere "Dove vai? Porto pesci", dicesse la verità che motiva queste resistenze sulla pelle della salute dei calabresi". Ci auguriamo che il primo ministro, **Paolo Gentiloni**, che conosce la Calabria per esserci stato più volte, si faccia carico delle esigenze dei calabresi che sono stanchi di emigrare fuori dalla propria regione, anche per motivi di salute. ■



Corsivo di Saverio Basile

Diritti & Doveri

Lungi da me il pensiero di voler dissuadere qualcuno a candidarsi alla carica di sindaco. Chi se la sente si candidi pure. Però, non dica a nessuno, che "è difficile governare nel nostro paese". Tuttavia confermo anch'io che al Municipio di San Giovanni in Fiore è molto difficile amministrare. Non a caso lo scrivente, in tempi non sospetti, quando gli fu proposta una candidatura a questa carica, aveva posto una condizione e cioè quella di poter mandare a casa chi non fa il proprio dovere e soprattutto che l'utente, ovvero il cittadino, va visto come datore di lavoro e come tale va rispettato e servito (nel senso giusto del termine, che non è servilismo!). Due episodi, in meno di un mese, sono emblematici di un ente che non ha regole. Il primo. Avevo chiesto mesi fa di conoscere, per motivi di studio, l'identità di un militare della prima guerra mondiale nato nel nostro paese nel 1896. È stato un tira e molla durato mesi, prima di venire a capo dell'esatto cognome di quella persona. Perché il registro degli atti di nascita era finito (sic!) sotto una montagna di carte. È questo fino a quando manifestata la lagnanza al segretario generale e alla responsabile del personale, quei dati sono venuti fuori nel giro di cinque minuti. Alleggerendo, come per incanto la catasta di registri, faldoni e cartelle varie. Il secondo episodio riguarda la sostituzione di un vetrino del contatore dell'acqua. Dopo un mese dalla presentazione della domanda, mi sono rivolto allo stesso ufficio per conoscere le cause del ritardo. E per tutta risposta qualcuna ha pensato di potermi chiudere la porta in faccia, quando le ho rimproverate di menefreghismo e di lassismo latente sul posto di lavoro. Vado, amareggiato e deluso, a chiedere spiegazioni al sindaco, che ha disposto il lavoro per il giorno dopo. Ma un cittadino deve rivolgersi al sindaco o al segretario generale per due cosette di ordinaria amministrazione? Allora, mi son detto, che se non c'è collaborazione da parte della "macchina" amministrativa è meglio starsene a casa. Ci si guadagna certamente in salute! ■

IL NUOVO
CORRIERE DELLA SILA

Editoriale

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

REDAZIONE

Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile
Mario Orsini
Giovanni Greco

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile

GRAFICA
Gianluca Basile

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 22673

STAMPA:
GRAFICA FLORENZ

Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

Lettere



Le case di pietra

Ricordo quand'ero bambina che a San Giovanni la maggior parte delle case erano costruite in pietra "a facciavista", diceva mia madre. E con queste immagine nella memoria ho continuato a vivere lontana dal mio paese, dal quale manco da circa 50 anni. Qualche mese fa, mio figlio accogliendo una mia insistente richiesta, ha acconsentito di portami nei luoghi dove sono nata e cresciuta. Ma la grande delusione è che tutte le case sono costruite in cemento, anche quelle che avevo lasciato con pietre "a facciavista". Una grande delusione e un'amarezza per aver trovato quei luoghi violati dalle nuove tecnologie che non credo siano più belle o più sicure di quelle di un tempo, riferendomi agli eventi sismici o ai crolli per assestamento del terreno. Ho avuto il piacere di trovare in casa di una mia parente il vostro giornale al quale ho provveduto ad abbonarmi, perché voglio riprendere tramite voi quel legame con il mio paese che ho dovuto recidere tanti anni fa.

Palma Quintieri

Tra le varie "eccellenze" san-giovannesi figurava certamente l'arte della lavorazione della pietra a facciavista. Basta vedere le strutture della stazione delle Calabro-Lucane. Bravi scalpellini, hanno modellato a loro piacimento il granito silano con il quale hanno costruito non solo case, ma chiese, mausolei e palazzi importanti, che ancora oggi resistono imperterriti agli eventi del tempo. Poi negli anni '60 le prime colate di cemento hanno man mano mandato in pensione questo mestiere che ora viene svolto soltanto da uno-due bravi artigiani che producono cose eccelse. Le case che hai ritrovato intonacate di cemento conservano certamente sotto quell'intonaco le pietre di una volta, ma non certamente la bellezza di quelle pietre legate alla tua infanzia. Grazie per l'abbonamento che hai voluto sottoscrivere. Noi siamo nati proprio per fare da ponte ideale tra il paese e chi parte per lidi lontani. Buona fortuna anche a te!

iC

Soluzioni tecniche

Ho letto (come al solito divorato) il numero di ottobre. Ho notato come sempre tante cose sulle quali intervenire ma ho scelto la questione annosa dei rifiuti solidi urbani di cui a pagina 5. Allego il sistema qui utilizzato per rifiuti ingombranti e/o particolari che funziona egregiamente: basta una telefonata e si prende appuntamento per il loro ritiro che avviene con grande puntualità. Mi duole per i nostri laghi che risentono della siccità degli ultimi anni. Da non meno di 25 anni, grazie all'acume ed all'intelligenza di un mio ex collega che mi ha trasferito le sue soluzioni a molteplici temi ecologici, vado ripetendo che bisogna provvedere all'accumulo dell'acqua piovana sia per uso irriguo e quando è possibile anche per usi igienici. In un piccolo paesino qui vicino, Paliano, un mio amico nella ristrutturazione della sua casa di campagna ha realizzato l'accumulo di acqua piovana di circa 70mc con una "cibbia" come si usava nel nostro paese; quest'acqua può servire per usi irrigui (a goccia) ma anche per i bagni. Ovviamente questo è stato possibile avendo spazi e dovendo rifare completamente tutti gli impianti. Un cordiale saluto ed un abbraccio a te sempre benvenuto con il tuo giornale ed un augurio di ogni bene ai tuoi giovani collaboratori.

Giuseppe Iaconis

Peppiniellu 'e Bettella 'ro Petraru"

All'inizio non è stato facile per i cittadini seguire alla lettera le indicazioni per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per cui abbiamo assistito alla formazione di diverse discariche abusive nelle zone periferiche della città. Ora grazie a Dio la gente si è resa conto che "differenziare" è conveniente per tutti, ma soprattutto per l'ambiente che ha bisogno di essere salvaguardato il più possibile, perché ne va del futuro delle generazioni avvenire. Abbiamo provveduto a passare al sindaco il materiale che ci hai inviato. Per quanto riguarda la creazione di nuovi laghi o "cibbie" per l'accumulo di acqua da utilizzare per il fabbisogno (irriguo o per spegnere il fuoco) ne stiamo parlando da tempo sul nostro giornale, ma finora le nostre parole sono rimaste lettere morte. Ora lo stesso governatore Oliverio si è fatto carico di questa esigenza ed ha promesso interventi mirati per far fronte all'emergenza incendi che quest'anno, come avrai potuto leggere sul Corriere, in Calabria sono stati ben 7.773.

Indirizzate le vostre lettere a:
redazione@ilnuovocorrieredellasila.it

L'ultima fatica di Saverio Basile

"Persone e fatti di mia conoscenza"

Il libro è pubblicato per iniziativa di questo giornale

di Mario Basile

Saverio Basile si è fatto Savanti ancora una volta con un altro bel libro di ricordi, con alcune foto, immagini significative, inserite ed incentrate nella storia della nostra memoria, con le ansie, le paure, le esuberanze e le attese di una radicale trasformazione del nostro mondo e della nostra terra. È un libro semplice, gradevole e disarmante tra momenti di sogno, realtà e fantasia, nel quale palpitano, con stile piano e scorrevole, i ritagli esistenziali, sociali, ambientali e politici della nostra comunità. L'autore, a cui va dato merito di avere dato voce, negli ultimi cinquant'anni, all'informazione "da San Giovanni in Fiore", con centinaia di articoli scritti per giornali, radio e televisione, ci fa dono di elementi di conoscenza di cose andate, riportate vivacemente a galla, ricostruendo a sprazzi le atmosfere dei nostri mondi ormai lontani, a noi cari e legati al filo della storia della nostra antropologia culturale, arricchita da un misurato apparato di note linguistico-eco-



Copertina del libro

nomico-produttivo. In breve, scrive di noi, di come eravamo (*La mia casa era la strada*), dei nostri sangiovesi d'America e d'Europa, di ieri e di oggi Monongha, Mattmark, Marcinelle: (*Cercavano lavoro e trovarono la morte*), d'Italia **Pasquale Lopez**: (*Il padrone di Italcarrelli*), di **Luigi Gallo** (*In cerca di nuove galassie*). Per finire con l'incontro al Quirinale con il presidente della Repubblica **Oscar Luigi Scalfaro**, con **Cesare Romiti**, il padrone del grande *Corriere della Sera*, al quale si propone un gemellag-

gio con il piccolo *Corriere della Sila* e con **Gerhard Rohlfs**, glottologo di fama europea, unico e profondo conoscitore del dialetto e della gente di Calabria col suo monumentale *Dizionario dialettale della Calabria*. Nel libro *Persone e fatti di mia conoscenza* (euro 10), si spazia inoltre tra Suor **Eleonora Fanizzi**, la *pasionaria dei poveri*, l'eremita **Giacomino Talarico**, don **Umberto Altomare**, **Saverio Marra**, straordinario "fotografo e inventore" e, infine, la politica con **Riccardo Misasi** ed **Emilio De Paola**. Da non dimenticare le nostre radicate tradizioni con i giochi d'altri tempi, *la pitta 'mpigliata*, i riti delle *fòcere e del Natale*. Tutto questo mondo mitico e affascinante, quasi una magica favola, è salvato, salutato, narrato, con spirito esaltante e brillante, nelle pagine di "*Persone e fatti di mia conoscenza*", da Saverio Basile con tono estremamente leggero e divertito, incline all'introspezione, per percepire la realtà della nostra piccola, grande storia. ■

Presentato nel salone del Museo Demologico nell'ambito di "Libri che passione"

"Corpo estraneo"

Scritto da Annarosa Macrì e pubblicato dall'editore Rubbettino

di SaBa



Al centro la scrittrice Annarosa Macrì

Ancora una volta **Annarosa Macrì** ha dato prova di non deludere i suoi lettori, che sono venuti numerosi al Museo Demologico per assistere alla presentazione di "*Corpo estraneo*" (Rubbettino editore, euro 15), un libro al "femminile" nel senso che le protagoniste a cui la scrittrice ha dato voce sono tutte donne con problematiche tipiche dei nostri tempi. In una specie di intervista "ficcante" con **Gabriella Militerno** che

la incalzava e voleva saperne ancora di più di Marcella, Zaira, Vincenzina, Joana (tanto per fare qualche nome), lei puntualmente ha risposto punto per punto perché quelle donne con i loro drammi, le loro miserie, le loro ansie e le loro speranze sono diventate protagoniste nei raccolti di Bianca, una giornalista (nel caso specifico l'autrice, giornalista Rai) che per mestiere ha sempre raccontato la vita degli altri, con passione e coinvolgimento, rischiando di immergersi in vicende e drammi non suoi, così completamente, fino a viverli ogni volta come propri. In quest'ultimo libro, la Macrì è riuscita a racchiudere un universo variegato e complesso nel quale ogni donna può riconoscersi ed emergere: Marcella, Marina, Lorenza,

Marta ecc. che di conseguenza ora sono immortali. Non a caso Annarosa ha invitato le donne presenti a scrivere ognuno la propria storia, perché un domani potrà essere di esempio alle generazioni che verranno. La serata organizzata da **Stefania Fratto**, nell'ambito di "Lecture d'autunno - rassegna di incontri con i libri e con gli autori", ha visto la presenza dell'AVO, l'associazione volontari ospedalieri, che con le iscritte locali e i vertici provinciali, hanno dato un senso all'opera meritoria di chi tiene compagnia agli ammalati nei grandi e piccoli ospedali dove il dolore non è solo fisico, ma spesso è conseguenza della solitudine e dell'abbandono. Ha moderato il dibattito la collega **Maria Teresa Cortese**; ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale l'assessore alla cultura **Milena Lopez**, mentre numerosi sono stati gli interventi fino a sera tardi. ■

Una mostra per ricordare la vecchia macchina da scrivere

L'inseparabile macchina "Olivetti Lettera 22"

Che pigiando tasto dopo tasto ci stampava i nostri pensieri e le nostre trovate letterarie



La vecchia macchina da scrivere, tanto usata nel secolo scorso da giornalisti, scrittori ed impiegati, ha incantato gli studenti di seconda media della Scuola "Dante Alighieri" che si sono lasciati prendere dalla curiosità di battere quei tasti, che oltre ad imprimere sulla carta le lettere dell'alfabeto, componendo parole battute a caso, offrivano un concerto di suoni mai sentito prima. L'idea è stata della prof.ssa **Isabella De Luca** che ha portato in classe una decina di macchine da scrivere ancora funzionanti: dalla famosa *Olivetti Lettera 22* tanto cara a **Indro Montanelli**, alla *Olivetti Studio 44* e via di seguito, offrendo un'immagine, insolita ai giorni nostri, di com'era impiantato un ufficio, prima dell'avvento del computer. Perché non c'erano semplicemente le macchine da scrivere: c'era la calcolatrice a manovella, il calamaio, l'astuccio con la penna "*Cavallotta*", i timbri, i tamponi, la carta carbone, il tampone con la carta assorbente per asciugare l'inchiostro, le lettere di gomma con le quali comporre i titoli per l'intestazione di cartelle e avvisi pubblici e poi c'erano pagelle scolastiche, registri, giudizi di ammissione ecc., tutti doverosamente scritti a mano o usando la macchina per scrivere. Insomma, un'esperienza divertente per chi oggi usa inviare i propri sms con l'inseparabile cellulare, sempre acceso e connesso con il resto del mondo. Ma la mostra che n'è seguita è stato un tuffo nel passato per i nonni degli alunni, presenti all'inaugurazione, che hanno ritrovato per qualche ora, i "vecchi attrezzi del mestiere". Un esperimento da ripetere magari per i diversi settori dell'artigianato locale. A conferma che la "Scuola è maestra di vita". ■



Foto Storica

A combattere in difesa degli ideali di Patria



Alcuni soldati della prima guerra mondiale posano per una foto ricordo. Tra loro alcuni sono nostri concittadini, che vogliamo ricordare insieme ai tanti "militi ignoti" partiti dal nostro Paese, per andare a combattere in difesa degli ideali di Patria. (Foto del Premiato stabilimento fotografico Giulio Natalini di Perugia). ■

Conferenza Stampa del Presidente Oliverio sugli impianti di risalita di Lorica

Per Natale, tutti in pista!

Una grande speranza per gli imprenditori che hanno investito sulla Sila

Redazionale



Impianto Ovovia di Lorica

«Stiamo giungendo a conclusione di un percorso, che è stato anche difficile e tormentato, che porterà finalmente all'apertura degli impianti di Lorica.» È quanto detto dal presidente della Regione **Mario Oliverio**, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta presso il Centro Canottaggio di Lorica e che ha contato una vastissima partecipazione di gente, convocata su di un'opera che rappresenta per la Regione un interesse prioritario per lo sviluppo ed il rilancio turistico non solo per il comprensorio della Sila, ma soprattutto per focalizzarne l'iter che sta portandosi a conclusione. Un'opera, che registra già investimenti regionali per 16 milioni di euro, il cui percorso di realizzazione è stato condizionato, purtroppo, da vicen-

de, anche drammatiche, con la perdita di una vita umana, e quindi accadimenti giudiziari, che avevano palesato il rischio concreto di vedere vanificati gli sforzi fin qui compiuti, con conseguenti ricadute negative per l'economia della zona. Vicende che tra l'altro, sono state richiamate sia dal commissario dei Casali del Manco, **Maria Vercillo**, che dal dirigente generale del Dipartimento Lavori Pubblici **Luigi Zinno**, che hanno partecipato all'incontro, aperto dal sindaco di San Giovanni in Fiore **Giuseppe Belcastro** e sul quale è inoltre intervenuto **Antonello Gentile**, uno degli amministratori giudiziari del Tribunale di Catanzaro che ha parlato delle soluzioni che si stanno mettendo a punto per arrivare alla messa in esercizio degli impianti, da sottoporre

all'autorità giudiziaria per le necessarie autorizzazioni di rito. Particolarmente sottolineata, nel corso dell'incontro, la disponibilità, la sinergia fra soggetti interessati e la decisiva azione di coordinamento della Regione, che ha creato le condizioni per giungere a soluzione della vicenda.

«Portiamo a compimento l'impianto, - ha proseguito Oliverio - superando difficoltà affrontate e con una responsabilità supplementare che abbiamo assunto, proprio per salvaguardarlo. Tutto ciò, lontano da mistificazioni e rappresentazioni non rispondenti alla realtà che sono state fatte e che hanno anche fatto perdere tempo. Per quanto riguarda i prossimi passi, si è sottoscritto un accordo tra tutti i soggetti interessati e l'impresa Bartholet; nella prossima settimana effettueremo un sopralluogo perché siano completate le opere necessarie sull'impianto e perché possa esserci la disponibilità per operare il collaudo. Abbiamo, per questo, già interloquuto con il Ministero delle Infrastrutture. Pensiamo di potere avere la disponibilità dell'impianto entro le festività natalizie perché possa essere aperto, reso attivo e messo al servizio degli amatori dello sci, della neve di questa parte di territorio che è una vera perla ed al cui sviluppo guardiamo, nell'ambito della programmazione delle risorse.»

Una volta avviati gli impianti di Lorica, la Regione si è impegnata a promuovere un'iniziativa, su vasta scala, per promuovere un progetto più ampio che riguarda tutto l'altopiano per la valorizzazione di risorse non pienamente utilizzate che spingano quali attrattori, come i laghi, la loro esaltazione turistica e sportiva ed ancora dell'agroalimentare, con la qualificazione dell'offerta enogastronomica.

«La montagna calabrese, il cui centro è rappresentato dalla Sila, sono nel disegno di crescita e sviluppo complessivi cui stiamo lavorando e per il quale si sono programmate consistenti risorse. Ma di questo parleremo a breve con gli operatori del territorio», ha concluso a Lorica il presidente della Regione. ■

Sulla sanità, il parere di un tecnico

Per salvare la sanità: accorpare i paesi dell'Alto Crotonese

L'unica soluzione per salvare l'ospedale di montagna

di Giovanni Minardi*

I problemi della sanità Sangiovanese, evidenziati con due distinti articoli, apparsi su Il nuovo Corriere del 5 ottobre 2017, n. 5: «L'Ospedale languisce» e «Ufficialmente la sanità accorpata a Cosenza», rappresentano due fondamentali aspetti voluti dalla legge di riforma sanitaria del 1978, opportunamente disciplinati da successive e superiori disposizioni nazionali. Il primo afferisce alla sfera della «sanità curativa» il secondo a quella della «sanità preventiva»; entrambe previste dalla legge di riforma sanitaria 833 del 1978, oltre che garantiti dalla nostra Carta costituzionale. A mio modesto avviso, i problemi in argomento sono frutto delle stringenti disposizioni di legge varate negli ultimi vent'anni e anche di una superficiale organizzazione amministrativa regionale, che non ha tenuto conto del fatto che l'ospedale più vicino a quello di San Giovanni in Fiore, è ad oltre 50 km di distanza. L'ospedale di montagna dovrebbe garantire una sanità di 1° livello. Dal secondo articolo leggo: «... per oltre un decennio ha penalizzato l'utenza sangiovanese, costretta a far capo a strutture sanitarie o ad operatori specialistici distanti 130 km...». Assurdo! Ora che la specialistica è passata a Cosenza: ... dovrà fare 70-60 km (magra consolazione). Dovrosamente, va riconosciuto a «Il nuovo Corriere della Sila» la soluzione prospettata con l'editoriale pubblicato sul n. 7, del 5 luglio 2017, «Per salvare la sanità». Ottima proposta: «c'è un solo modo ... È quello di abbattere i confini di provincia. La Città di Gioacchino deve tornare a prendersi cura anche degli abitanti dei paesi dell'Alto Crotonese». Un'ottima proposta che non porterebbe nuovi costi all'erario. Si tratterebbe di costituire una nuova realtà sanitaria che raggruppi sette comuni limitrofi, tutti montani, con una popolazione di circa 42 mila abitanti alla quale si può e si deve assicurare sia la sanità curativa che quella preventiva. Con legge regionale si potrebbe disporre che San Giovanni in Fiore divenga sede di un nuovo «Distretto Sanitario» (strutturato come ipotizzato da questo giornale) nell'ambito dell'Asp di Crotona; il finanziamento derivante dal fondo del SSN, per le quote capitarie di competenza della popolazione di San Giovanni in Fiore, la Regione lo dovrebbe trasferire dall'Asp di Cosenza a quella di Crotona. Una semplice operazione contabile che non comporterebbe alcun aumento di spesa. La struttura ospedaliera di San Giovanni in Fiore ha gli spazi per poter ospitare anche la sede del nascente distretto ed erogare anche le specialità mediche ambulatoriali ed altro. Si dovrà avere solo cura dell'aspetto amministrativo - organizzativo. Il finanziamento, per mantenere l'ospedale ed il distretto è quello che deriva dalle 42.000 quote capitarie erogate dal fondo del Servizio Sanitario Nazionale. Al Consiglio Comunale di San Giovanni in Fiore la prima mossa: la predisposizione ed approvazione di una apposita deliberazione da trasmettere alla Regione. ■

*Già direttore amministrativo dell'ex Asl 1 di Salerno



Con provvedimento del governatore Oliverio

Francesco Cribari, è nominato commissario per i trasporti

La sua indiscussa competenza è motivo di garanzia

Il presidente della Giunta Regionale della Calabria, **Mario Oliverio**, ha nominato il dott. **Francesco Cribari** nuovo commissario dell'Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria (ART-CAL). ART-CAL è l'ente di governo del bacino unico regionale per i servizi di trasporto pubblico locale (TPL) pensato nel contesto della legge regionale 35 del 2015 come il fulcro della gestione dei trasporti in Calabria nei prossimi anni. Francesco Cribari, dottore commercialista, ha un'ampia esperienza professionale, in particolare anche nell'ambito del TPL, essendo stato amministratore di diver-

se società di trasporti. Il dott. Cribari assume questo delicato ruolo in un momento importante della vita di ART-CAL che si sta strutturando per completare l'iter delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma. «Al dott. Cribari vanno i miei auguri e il mio ringraziamento. - ha commentato il presidente Oliverio - Auspichiamo che in questa fase di profonda trasformazione del sistema dei trasporti in Calabria, il suo impegno e la sua competenza ci consentano di conseguire lo storico risultato di un forte miglioramento dei servizi a beneficio dei cittadini». ■

Intervista al Sindaco Belcastro

Il Primo cittadino: "Stiamo lavorando, malgrado il cappio del dissesto"

Intervista di Saverio Basile



Giuseppe Belcastro

Siamo arrivati a metà mandato e con il primo cittadino, Pino Belcastro, facciamo un bilancio delle cose fatte in questa prima parte di legislatura e delle cose in programma per arrivare al 2020.

Sindaco, la sanità rimane il vero tallone d'Achille della vostra esperienza alla guida della città. In tanti vi accusano di aver fatto poco per l'ospedale. Come stanno davvero le cose?

"Cerchiamo di fare chiarezza una volta per tutte. Abbiamo ereditato un ospedale praticamente chiuso. Noi, con un lavoro quotidiano e incessante, stiamo cercando in tutti i modi e con tutti i mezzi di rilanciarlo. È in dirittura d'arrivo il completamento dei lavori del Pronto soccorso. La nuova struttura sarà un fiore all'occhiello del nostro nosocomio. Il Pronto soccorso verrà dotato, inoltre, di camera calda, di posti di osservazione breve e di attrezzature all'avanguardia. Era dal 2011 che si parlava di ristrutturazione. Noi siamo riusciti, grazie anche alla caparbia dell'impresa aggiudicataria, a far partire i lavori e portarli a compimento. Prima di Natale contiamo di inaugurarli. Dal 2007 si parlava di aprire il reparto di oncologia. Oggi il reparto è già funzionante. Tanti pazienti si stanno sottoponendo ai vari cicli di chemioterapia. Inoltre, è stato messo a norma il nuovo reparto con nuove attrezzature che ne fanno un punto di eccellenza. È stato ristrutturato il reparto di radiologia con nuove attrezzature. Sarà attivo il reparto di cardiologia h 12; ritornerà, anche se per due giorni a settimana, il ginecologo in ospedale e le gestanti saranno accompagnate con i tracciati fino al nono mese di gravidanza, lavorando in sinergia con la ginecologia già presente nel Consultorio. Abbiamo salvato i laboratori di analisi che nel vecchio decreto di Scopelliti erano da chiudere.

Abbiamo lottato affinché la chirurgia venisse trasformata da *day-surgery* a *week-surgery*. Ci siamo riusciti. Ora sta agli operatori che vi lavorano all'interno farla funzionare come Cristo comanda. Si stanno montando, infine, i testa-letto affinché possa venire accreditato, in brevissimo tempo, il nuovo reparto di lungodegenza. Non siamo del tutto soddisfatti. Tuttavia, nessuno può dire però che le cose non sono migliorate. Ora la nostra attenzione si sposta sulla medicina del territorio. Infatti, le liste d'attesa sono diventate molto lunghe (come avete riportato anche sul vostro giornale lo scorso mese) e tutto ciò non va assolutamente bene. Aspettiamo risposte serie e convincenti da parte dell'Asp. Noi sull'ospedale e sulla sanità in generale non molliamo di un millimetro".

Cambiamo argomento. Avete parlato di tanti lavori pubblici in itinere. A che punto siamo effettivamente?

"Sono stati avviati lavori per oltre 10 milioni di euro (cioè venti miliardi di vecchie lire!). Sono partiti i lavori per la riqualificazione del quartiere Olivaro con la realizzazione di 36 nuovi alloggi di residenza sociale per un importo di 4 milioni e 800 mila euro. Abbiamo completato il Palazzo di Città per complessivi 1 milione e 150 mila euro. Sono state pubblicate le determinazioni per l'avvio della gara per l'ammmodernamento di un tratto di via Roma e la ristrutturazione di 15 abitazioni acquistate dal comune e che saranno adibite a residenza sociale per un totale di un milione e 600 mila euro. Sono partiti i lavori per il rifacimento della prima parte dei marciapiedi di via Gramsci per un importo di 200 mila euro. Abbiamo bitumato molte strade della città, ridotte a vere e proprie groviera, per un totale di 400 mila euro. Sono state messe a norma le centrali termiche delle scuole di compe-

tenze del comune. Stiamo mettendo mani alla rete fognaria. È stato finanziato un progetto per un importo di 1 milione e 500 mila euro per mettere in sicurezza il costone del Petraro. A breve inizieranno i lavori per l'ammmodernamento dell'illuminazione pubblica con le moderne lampade Led. In due anni e mezzo non mi sembra poco. È stato, poi, approvato il preliminare del PSC (Piano Strutturale Comunale). Tutto ciò è stato possibile grazie al grande contributo della Regione e del suo presidente il nostro concittadino Mario Oliverio".

Dopo dieci anni di attesa, avete fatto partire finalmente la raccolta differenziata. Ci sono, però, ancora diverse criticità.

"Ci sono state tantissime vicissitudini. Non è stato semplice far partire la differenziata. Forse retri e oscure non volevano che questa città si mettesse al passo con i tempi. Non abbiamo mollato di un millimetro e nonostante inchieste e denunce siamo riusciti ad avviarla. La città sta rispondendo alla grande. A tutte le concittadine e a tutti i concittadini va il mio grazie per tutto quello che stanno facendo. Stanno dimostrando di tenere a cuore l'ambiente e il futuro dei propri figli. Nei primi due mesi dall'inizio della raccolta (settembre e ottobre) abbiamo realizzato percentuali che nemmeno le più rosee previsioni potevano prevedere. Raggiungere il 50,85 e il 62% nei primi due mesi è un ottimo risultato. Certamente, per rispondere alla domanda, non tutto funziona come dovrebbe. Col tempo, siamo certi, riusciremo non solo a far salire ulteriormente la percentuale ma anche a migliorarla. In tal senso il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, ha approvato un progetto regionale di 800 mila euro per la realizzazione di isole ecologiche in tutto il nostro territorio".

Quindi si potrà prevedere una riduzione della Tari?

"Se tutto prosegue come in questi due mesi, sicuramente sì. Prima del varo del nuovo bilancio ne discuteremo con le parti sociali sul come intervenire per la riduzione delle bollette. La tassazione è arrivata a livelli insostenibili. Bisogna metterci mano il primo possibile. Dopo vent'anni di continui aumenti è arrivato il momento di invertire la rotta".

Nella vostra prima conferenza stampa di inizio mandato

sostenevate che era intenzione di questa amministrazione arrivare ad essere autonomi con l'acqua potabile. Cosa avete fatto a proposito?

"La scorsa estate l'intera Calabria è stata investita, così come del resto tutta l'Italia, da un'ondata di caldo eccezionale e da una siccità senza precedenti. Le città, dalle più piccole a quelle più grandi, hanno pagato un prezzo altissimo nella fornitura del prezioso liquido. Noi, tranne qualche piccolo problema che è endemico, abbiamo avuto l'acqua h 24. Tutto ciò è stato possibile grazie al fatto di essere riusciti, con la collaborazione dei nostri idraulici e ai tanti volontari che ci hanno dato una mano, a portare, nei nostri serbatoi, altri 10 litri di acqua al secondo che ci hanno consentito di avere l'acqua in maniera continuativa, nonostante che in tutto l'altipiano ci siano state oltre 40 mila presenze. Questi primi dieci litri, che da oltre dieci anni si perdevano nel fiume, sono solo il primo passo. I tecnici sono al lavoro da settimane per captare altri litri aggiunti ai "Tre Valluni". Prima della fine della legislatura contiamo di raggiungere un risultato importante".

Il M5s in un convegno sulla corretta gestione dell'acqua, vi ha chiamato in causa, sostenendo che bisogna dar vita ad una gestione diretta di questo bene. Cosa rispondete?

"Allo stato attuale, la gestione dell'acqua sul nostro territorio viene fatta dal Comune. Ma si tratta di una gestione transitoria, cioè fino a quando l'Autorità Idrica della Calabria, nominata dal Consiglio Regionale, non avrà avviato l'Ato, cioè la gestione del Servizio Idrico Integrato nel quale è stato compreso anche il Comune di San Giovanni in Fiore. Perché a gestire il servizio idrico calabrese, da quel giorno, sarà direttamente la Regione Calabria".

Intanto, non tutti i cittadini hanno gradito le strisce blu a pagamento sulle principali strade del paese?

"Anche questo provvedimento, impopolare quanto vogliamo, è frutto di una legge nazionale. I comuni sono obbligati a predisporre parcheggi a pagamento (strisce blu) e parcheggi limitati alle brevi soste (strisce bianche). Non abbiamo fatto altro che metterci in regola con la legge. Sta al buon senso dei cittadini scegliere la soluzione più adatta alle proprie esigenze: non è più tollerabile lasciare una macchina in sosta per un'intera giornata".

La nostra città dovrebbe vivere di turismo. Perché non riesce a decollare? Non vi pare che si stia facendo poco in questa direzione?

"Negli ultimi vent'anni ci sono state politiche dissennate che non hanno incentivato il turismo. Un comune, se non supportato dagli enti sovracomunali, non è in grado di intercettare i flussi turistici. Ora, finalmente, si sta voltando pagina. Da Crotone torneranno a partire i voli per l'Italia e l'Europa; si stanno ammodernando le ferrovie e la rete stradale della Calabria; dopo una lunga vertenza, grazie alla caparbia del presidente Oliverio, saranno messi in funzione gli impianti di risalita di Lorica; sono partiti i lavori per riportare il trenino della Sila nella nostra città. Noi nel nostro piccolo abbiamo ripreso 'l'estate fiorense', con il ritorno della 'Gara dei Carri', la 'Pacchiana più bella', e tante altre iniziative. Per Natale stiamo realizzando da tre anni a questa parte, il 'Natale Esagerato'; il ritorno delle luminarie, oltre a tanti eventi teatrali e culturali".

Sindaco, per il futuro che speranze ha questa città di non morire?

"Mi auguro che il Governo centrale intervenga con politiche mirate per il rilancio dell'occupazione in aree interne e disagiate come la nostra. È necessario mettere in atto il credito d'imposta: chi assume non paghi tasse per almeno tre anni; si relazionino politiche mirate per chi vive in montagna. Noi, appena usciti dal cappio del dissesto, faremo la nostra parte". ■



Finanziati gli interventi della Regione inseriti nel Piano Operativo "Ambiente"

Sarà messo in sicurezza il costone del "Petraro"

Il progetto prevede una spesa di oltre 1 milione e mezzo di euro



Rione Petrarò con le case di via Panoramica

Il Ministero dell'Ambiente, in particolare la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, ha comunicato ufficialmente alla Regione Calabria il finanziamento degli interventi inseriti nel Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020, nell'ambito del quale era previsto il sottopiano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque".

Nel comunicare la notizia, il presidente della Regione Calabria, on. **Mario Olivero** sottolinea come "Si tratti di una comunicazione fondamentale che consente finalmente l'avvio delle procedure operative per l'attuazione degli interventi già programmati con la delibera CIPE n. 55/2016, ma che per essere ammessi a finanziamento ha richiesto la produzione di

numerosi atti amministrativi e svariate interlocuzioni. Grazie al costante e pervicace impegno sia della giunta che dell'amministrazione regionale siamo riusciti a superare tutte le criticità che si sono fraposte nel percorso di approvazione del finanziamento". Gli interventi ammessi a finanziamento sono sia per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera e sia per la bonifica di aree inquinate. Nella prima linea sono inseriti 24 interventi per quasi 26 milioni di euro di finanziamento. In questo primo blocco di 17 comuni figura anche quello di San Giovanni in Fiore, che nello specifico dovrà provvedere alla messa in sicurezza del costone del "Petraro" con un progetto che impegna 1 milione e mezzo di euro. Nei prossimi giorni i dipartimenti regionali interessati (Lavori Pubblici e Ambiente) avvieranno le prime azioni operative concordate per dare immediata attuazione alla fase esecutiva dei progetti. ■

Messo fuoco ad una cabina che alimenta l'impianto di risalita

Trepidò, nel mirino della malavita organizzata

I ladri hanno visitato una trentina di villini a "Palumbo Sila"



Quando è accaduto nei giorni scorsi a Trepidò in Sila, è la prova che tutto l'Altopiano Silano è zona franca per la malavita organizzata. Già in passato ben due cadaveri sono stati abbandonati da quelle parti in altrettanti macchinari senza che ne venissero scoperti gli autori. Ora, invece, è stato preso di mira il Villaggio Palumbo, un insediamento turistico che ha ospitato in passato migliaia di persone provenienti dalla Campania e dalla Sicilia. Ignoti hanno prima messo a segno una serie di furti all'interno di una trentina di villini di quel villaggio e poi con

probabilmente quanto stava per accadere a Trepidò, un villaggio a confine fra tre province: Crotona, Catanzaro e Cosenza e che di conseguenza è "terra di nessuno". I furti hanno interessato anche sette quad dalla rimessa di un'attività di noleggio, quad recuperati peraltro dai Carabinieri, giusto qualche giorno dopo. "Il sindaco, **Nicola Belcastro** e la popolazione tutta ha il nostro supporto in questo difficile momento, - ha detto il governatore della Calabria, **Mario Olivero**, mentre i dirigenti del Parco Nazionale della Sila, hanno ribadito che "Insieme riusciremo a superare le difficoltà

generate da questa ondata di criminalità e a riportare Cotronei e il resort di Villaggio Palumbo alla sua funzione turistica, lontana dalle pagine di cronaca nera dei giornali. Atti del genere, restando uniti - sostengono - finiscono per sortire l'effetto contrario a quello che questa gente vorrebbe, generando invece una reazione positiva che porta verso lo sviluppo 'pulito', non solo in termini ambientali, di un territorio e alla marginalizzazione sempre maggiore di queste frange di delinquenza. L'importante, come detto, è restare uniti". Questa è l'ennesima prova, dopo il tragico epilogo dei fatti collegati all'inchiesta "Six Towns" che nell'ottobre 2016, ha portato dietro le sbarre 36 persone, molte delle quali insospettabili personaggi di queste zone, che in Sila necessita un consistente presidio di sicurezza e per questo vogliamo ricordare al ministro degli interni **Marco Minniti**, che una tenenza dei carabinieri a San Giovanni in Fiore, peraltro funzionante in passato, potrebbe essere di grande ausilio per la lotta alla criminalità organizzata. ■

Il sindaco Belcastro nel consiglio regionale dell'Anci

Si è svolta a Lamezia Terme l'assemblea regionale degli amministratori locali aderenti all'Anci (Associazione Nazionale Comuni d'Italia), per eleggere il nuovo presidente e il nuovo Consiglio direttivo. A conclusione del voto, **Gianluca Callipo**, attuale sindaco di Pizzo, è stato eletto presidente. Nel consiglio è entrato a far parte anche il sindaco di San Giovanni in Fiore, **Giuseppe Belcastro**. «Si tratta di un risultato importante per il nostro paese, - ha fatto notare l'assessore alla cultura **Milena Lopez** - perché dai tempi di **Tonino Acri** nessun altro sindaco del nostro paese aveva avuto l'onore di essere presente nell'organismo di rappresentanza regionale dei comuni calabresi". ■

Don Battista Belcastro, nuovo parroco di Aprigliano

Nuovo parroco ad Aprigliano, è il sangiovese D. **Battista Belcastro**, che per 28 anni ha retto la parrocchia di Rose, un comune di 4.390 abitanti che si affaccia sulla Valle del Crati. D. Battista è un prete dinamico, dotato di un forte carisma fra i giovani che frequentano la Chiesa. Nel corso del suo lungo apostolato si è reso promotore di concrete iniziative come il restauro degli edifici di culto affidati alle sue cure e di concrete battaglie di carattere sociale che spesso hanno cozzato contro il potere locale. "Ma la Chiesa sta dalla parte dei poveri, - ha detto - perciò io mi ritrovo volentieri con i più deboli della società, convinto di operare secondo i dettati del Vangelo". D. Battista è nato a San Giovanni in Fiore nel 1952. È entrato in Seminario al San Pio X di Catanzaro nel 1979 ed è stato ordinato sacerdote dal vescovo mons. Trabalzini nel 1984. La nuova sede di Aprigliano è più vicina al suo paese di origine dove, quando può fa un salto per incontrare il fratello Mario, medico in servizio presso il nostro Distretto sanitario e i numerosi compagni d'infanzia del rione Cona. ■



Avviate le mense scolastiche

Sono entrate in funzione con largo anticipo, rispetto al passato, la mense scolastiche per gli alunni delle scuole dell'infanzia e primarie. Ad usufruirne circa 900 bambini della nostra città. Costo del pranzo euro 5,15 con una compartecipazione dell'alunno all'incirca di 2 euro a pasto, importo determinato in base all'Isee dei rispettivi nuclei familiari. L'impegno finanziario a carico del Comune, invece, si aggira (in base ai dati dello scorso anno) ad oltre 800 mila euro ai quali vanno aggiunti altri 200 mila euro per il trasporto urbano esteso a tutti gli alunni delle scuole cittadine: infanzia, medie e istituti superiori. Il primo giorno della riapertura della mensa, ha visto la presenza al plesso "Vaccarizziello" del sindaco **Pino Belcastro** a pranzo insieme al presidente della Cooperativa "La Comune Sangiovese", **Antonio Madia** con gli alunni e i docenti, ai quale il primo cittadino ha porto un breve saluto ed un augurio di buon lavoro esteso alle varie componenti presenti. L'istituzione della mensa scolastica nel nostro paese, è una conquista sociale che risale agli inizi degli anni '70, quando l'amministrazione comunale dell'epoca si è fatta carico di offrire un pasto caldo a tutti i bambini che frequentavano le elementari. ■

Agli inizi del prossimo anno saranno assunte 13 unità lavorative al Comune

Varato il Piano occupazionale per il prossimo triennio

Grazie ad un intenso lavoro dell'assessore al personale Milena Lopez



Milena Lopez



Palazzo Comunale

Varato dalla Giunta Belcastro il "Piano occupazionale per il prossimo triennio". Ad illustrare il documento all'esecutivo municipale l'assessore al personale, **Milena Lopez**, la quale ha dovuto lavorare non poco per mettere d'accordo personale, sindacati e politici. Alla fine, però, il buonsenso è prevalso alla luce delle varie disposizioni governative, tra cui il decreto n° 50/2017, che consente all'ente locale, sottoposto a "Patto di stabilità", di procedere ad assunzioni, ma nel limite "di un contingente che impegni una spesa pari ad una percentuale variabile di quella concernente

il personale di ruolo andato in quiescenza nell'anno precedente". Un impegno all'insegna delle tre "E" il classico vangelo delle pubbliche amministrazioni e cioè: Efficienza, Economicità ed Efficacia. L'assessore Lopez può ritenersi, quindi, soddisfatta, poiché il suo lavoro è stato approvato dai colleghi di giunta e dai tecnici che in fase di deliberazione si sono espressi in modo positivo la dott.ssa **Maria Rita Greco**, segretaria generale, il dott. **Emilio Dante Martino**, responsabile di ragioneria e la dott.ssa **Filomena Bafaro**, vice

segretaria. Parere favorevole anche da parte dei revisori dei conti (dott. **Antonino Daffinà** e dott. **Domenico Filippelli**). Ricordiamo che a fronte di 21 cessazioni registratesi dal 2014 al 2017, la previsione non può andare oltre 13 unità, così ripartite (tutte di fasce C e D, funzionali e di concetto): tre area tecnica; sette area vigilanza; una ciascuna in area tecnica, vigilanza e finanziaria. Assunzioni programmate per il prossimo 2018. Niente da fare, invece, per il 2019 e 2020 che sarà vietato assumere. ■

Ventitré telecamere di sorveglianza installate nei punti nevralgici del paese

Occhio alle telecamere!

Servono a monitorare quanti ritengono di essere i "padroni della città"



Ventitré telecamere posizionate in punti strategici della città osservano giorno e notte l'andamento del traffico cittadino, ma anche gli spostamenti della gente, che soprattutto nelle ore notturne, si sposta da una parte all'altra del centro urbano. Il tutto viene registrato presso la Sala operativa del comando dei Vigili urbani. Da oggi, perciò attenti agli stop, ma attenti soprattutto a non incorrere nei rigori della

legge: è vietato imbrattare con scritte o altro le pareti esterne delle case; è vietato danneggiare panchine, cestini per la raccolta dei rifiuti, insegne, pali della luce, segnali stradali; è vietato altresì danneggiare qualsiasi elemento preposto all'arredo urbano e buttare sacchetti di spazzatura nei posti meno impensati. La decisione voluta dalla Prefettura di Cosenza è stata messa in atto con fondi della Provincia e riguarda tutti

i paesi della Pre-Sila Cosentina. Un provvedimento accolto con soddisfazione dalla popolazione che vede nelle telecamere di sorveglianza un presidio di sicurezza per tutti. Particolare attenzione viene riservata agli ingressi nord e sud della superstrada, a quanti provengono dalla provinciale per Trepidò e da quella per Savelli, ma anche da altre strade cosiddette secondarie che, finora, consentivano l'ingresso non "registrato" di persone non gradite. "È un controllo necessario - hanno detto in tanti - dal momento che sono aumentati i furti sia nelle case che a danno del parco macchine". Ultimamente, infatti, le auto di piccola cilindrata come Panda, Punto e 500, sono le più a rischio, anche perché molto richieste nei paesi dell'Est. Perciò attenti, una telecamera invisibile ci osserva ed è pronta a fare da testimone delle nostre bravate. ■

Un momento gioioso di ritrovata vita comunitaria

Grandi e piccoli davanti alla Fòcera

Nell'attesa che nasca Gesù

di Antonio Talamo

Chiedo a **Saverio Basile** se la notte di Natale è ancora illuminata dalle scoppiettanti lingue di fuoco dei falò. Mi dice di sì, che resiste questa tradizione, e aggiunge che se ne accenderanno almeno una dozzina nei diversi rioni. È un ottimo segno, perché il falò (quello buono) è un modo di concedersi ad un momento gioioso di ritrovata vita comunitaria. Ne ho visti in altri tempi di falò natalizi a San Giovanni in Fiore, anche quando c'era poco di che gioire. Ma erano i giorni in cui tornavano in famiglia per le festività quelli che lavoravano all'estero e il ritrovarsi insieme intorno al fuoco l'avevano come rito propiziatorio di tempi migliori. Ma la mia è una interpretazione alla buona. Mi sfugge il significato che gli assegnarono studiosi illustri come **Luigi Lombardi Satriani** ed **Ernesto De Martino**. Erano molto attenti a riportare alla dignità di un ambito di ricerca dell'antropologia culturale tutto quello che senza molto distinguere veniva catalogato come folclore. Quel che è certo è che oggi al pari di allora gli animi si accendono nella Notte di Natale intorno a quei fuochi come a volersi riconoscere in una famiglia allargata. Solo che a quel tempo i riverberi del falò si spegnevano presto e sulle facciate delle case tornava l'ombra dell'isolamento. Di questi paesi circolava l'immagine come di un pregiato sedime di usi e costumi locali su cui era però difficile edificare comunità capaci di entrare nei circuiti della vita nazionale. Ci fu anche per la Sila un progetto di futuro basato su una riforma agraria. C'era preliminarmente da definire le coordinate di un disegno alquanto impegnativo che muoveva dall'esplorazione sociologica del territorio. Bisognava fare l'inventario delle risorse umane disponibili e di quel che c'era da risistemare negli spazi di un'economia povera. Per la prima volta di una realtà poco considerata, in certi casi addirittura dimenticata, spuntavano degli indizi, emergevano da certe fumose narrazioni con la razionalità delle cifre. Tutto documentato in pagine e pagine di misurazioni e statistiche e resoconti di visite sul campo. Ma non si diceva abbastanza delle persone e del ricco ma marginalizzato patrimonio di attitudini e sensibilità che stentavano a venire in superficie. A saper leggere negli usi e nei costumi locali è dato rintracciare la diffusa attitudine a quel genere di intelligente laboriosità necessaria per poter accedere a più appaganti condizioni di vita. A quel tempo l'isolamento non dava molte chances. Oggi è diverso. La perifericità dei luoghi che un tempo si scontava pesantemente, oggi è di un genere diverso e si può annullarla con l'accesso dei giovani a opportunità di lavoro che dipendono sempre meno dalle distanze geografiche, fisiche, e sempre più dal modo di predisporre con la formazione di base all'adeguamento anche mentale alle reti della modernizzazione. Ecco, questa apertura dei sangiovesi al nuovo ma con cuore antico, mi piace immaginarla in quel momento di allegria che si sprigiona intorno ai falò di Natale. ■



Abbonamenti 2017

Italia € 15 - Sostenitore € 50

Esteri via aerea

Europa € 60 Resto del mondo € 70

C.C.P. 88591805

Intestato a:

"Il Nuovo Corriere della Sila"
San Giovanni in Fiore



Per i versamenti bancari presso BCC Mediciati
IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880

Se ne è discusso in un convegno promosso dal M5s

AcquaRaggia è sinonimo di rabbia dei cittadini

Una legge regionale ha posto fine allo strapotere di SoriCal



Tavolo presidenza convegno del M5s

Se AcquaRaggia è sinonimo di rabbia dei cittadini al cospetto della bolletta dell'acqua, ci sta tutta, perché in effetti troppo facilmente si tocca alle tasche di quest'ultimi, solitamente indifesi e arrendevoli alla "lunga mano" di chi gestisce la cosa pubblica. Così abbiamo avuto modo di apprendere dal deputato del M5s, **Paolo Parentela**, nel corso di una assemblea di iscritti e simpatizzanti svoltasi alla *Cascina di Fiore*, il discutibile comportamento di SoriCal, l'ente che ha gestito finora il servizio acquedotti della Calabria, la quale avrebbe applicato tariffe illegittime nella riscossione dei

canoni per la fornitura di acqua potabile. Sul piano giuridico dei costi gli esperti **Salvatore Gulli** (avvocato) e **Giovanni Di Leo** (ingegnere) hanno documentato gli aspetti più controversi della gestione (in capo alla società mista SoriCal) del servizio idrico regionale: fatturazioni aumentate per un totale di 140milioni (circa 600mila euro solo per San Giovanni in Fiore), che è stato uno dei fattori determinanti che ha portato al dissesto del nostro Comune. All'epoca, infatti, il sindaco Barile, pressato dalle continue sollecitazioni, ha ritenuto di dovere "onorare" un debito che altri amministratori locali hanno, invece, rimandato

(saggiamente!) alle calde greche. Parentela & C. hanno parlato di sprechi e opere incompiute a danno dei cittadini, obbligati a pagare somme maggiori. Il deputato pentastellato ha poi illustrato denunce e interventi di una parte della politica e della società civile, atteso che il referendum popolare del giugno 2011 ha ribadito che "l'acqua è bene pubblico fondamentale, senza spazi per speculazioni private". L'avvocato e docente universitario **Giuseppe d'Ippolito**, del "Punto Sos AntiEquitalia" del Movimento Cinquestelle, ha spiegato - invece - che cosa in concreto si può fare per tutelarsi davanti a ingiustizie nell'ambito dei servizi pubblici essenziali: acqua, rifiuti ecc. Intanto, è doveroso informare i nostri lettori, che l'attuale Consiglio Regionale, ha provveduto ad istituire l'Autorità Idrica della Calabria, affidando pieni poteri al direttore generale del Dipartimento Lavori Pubblici, ing. **Domenico Pallaria** che dovrà mettere in atto una struttura di captazione, gestione e riscossione delle tariffe dei costi, che saranno uniche per tutti i comuni calabresi. ■

Nel triangolo Camigliatello-Lorica-San Giovanni

Destinazione Sila

Fare rete per promuovere il territorio ricco di potenzialità e di risorse

di Mario Morrone



Klaus Algieri



Sonia Ferrari



Antonio Nicoletti

“Fare rete e promuovere il territorio”. Questo l'auspicio cardine con cui s'è recentemente costituita “Destinazione Sila”: una rete d'impresе tra diversi partner che credono nelle potenzialità e nelle risorse, che il territorio dell'Altipiano della Sila è in grado di offrire. La presentazione ufficiale, non a caso, ha avuto luogo presso la sede del Parco Nazionale della Sila di Lorica, alla presenza del commissario **Sonia Ferrari**, del presidente della Camera di commercio **Klaus Algieri**, dell'assessore al Turismo del comune fiorentino **Antonio Nicoletti** e di alcuni rappresentanti del Consorzio patata silana e del Gal Sila. Sette sono risultati gli imprenditori fondatori che si sono costituiti, tutti affermati e di prestigio; riconosciute eccellenze che operano nel settore turistico dentro l'area San Giovanni-Camigliatello-Lorica: (*Biafora Resort & Spa; Hotel Tasso; Hotel Park 108; San Lorenzo Si alberga; Residenza Lorica; Agriturismo Lorica Parco Natura; Visit Cosenza*). L'auspicio è che altri si aggiungano. “Ciò che è emerso dagli incontri, - ha detto **Giuseppe Biafora** - è, infatti, la voglia di fare, di non stare a guardare e di essere protagonisti in questo territorio che, nonostante tutte le difficoltà, può essere vissuto davvero in tutte e quattro le stagioni dell'anno e si rivolge a qualsiasi tipo di turista: dalla famiglia, agli amici, al semplice escursionista”. Per la cronaca. “Destinazione Sila” ha già ottenuto un riconoscimento da *Invitalia* (agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa), partecipando e vincendo il primo premio di una gara a livello nazionale per l'offerta turistica innovativa e integrata in ambito montano. In definitiva, il volano di questa forma associativa è migliorare la qualità delle proprie aziende e del territorio, per produrre “offerte” sempre più adeguate ai tempi; ma pure sinergie, aperture e collegamenti verso chi non fa parte della rete. Per questo saranno adottate strategie innovative e di marketing con precisi obiettivi per abbracciare un bacino di utenza sempre più vasto e variegato. ■

Gli studenti di terza media degli IC “Dante Alighieri” e “G. da Fiore”

Lezione fuori dall'aula

Nel Parco Scolacium, nelle Valli Cupe, a Taverna, Le Castella

La scuola fuori dalle aule è il primo tentativo serio di fare apprezzare agli studenti di scuola media le potenzialità di un mondo che ci circonda, nel quale, finiti gli studi, bisogna necessariamente inserirsi in un contesto che, costituirà il nostro futuro. L'esperienza di cento studenti delle terze classi dell'Istituto comprensivo “Dante Alighieri” e “G. da Fiore”, ha portato per cinque giorni a fare lezione “fuori all'aperto” mantenendo fede ad un Progetto Por dal titolo “Archeo-storia” predisposto dall'I.C. “Dante Alighieri”, capofila dell'iniziativa, il cui dirigente scolastico **Gennaro Barbato** (direttore amministrativo **Domenico Foglia**), con un accordo di rete, è riuscito a coinvolgere altre strutture scolastiche, nel caso specifico l'I.C. “G. da Fiore”, diretto da **Maria Cristina Marzullo**. I ragazzi hanno potuto così scoprire il meraviglioso mondo della navigazione, presso il Club Velico di Crotona, alla maggior parte di loro sconosciuto, mentre, la visita al Parco Archeologico di *Scolacium* è servita a far conoscere il mondo antico dei romani e dei greci, che giunsero per primi sulle coste della Calabria. Particolarmente apprezzata la bellezza della natura del Parco della Biodiversità di Catanzaro, dove hanno trascorso un'intera mattinata studiando la flora e la fauna mediterranea, nonché quella delle Valli Cupe in agro del comune di Sersale “luoghi dove i calabresi dovrebbero andare tutti in una specie di pellegrinaggio culturale e spirituale, nello stesso tempo”. Altri luoghi visitati il Castello aragonese di Isola Capo Rizzuto e il paese di Mattia Preti: Taverna, dove il “Cavaliere Calabrese” è nato nel lontano 1613 e che poi è diventato il maggiore artista di Malta, perché le sue opere pittoriche abbelliscono tuttora le chiese dell'isola al centro del Mediterraneo. I nostri ragazzi erano accompagnati in questa splendida parte della Calabria dai docenti: **Giandomenico Tiano**, **Emilia Nudo** e **Paolo Margani** (quelli dell'IC “Dante Alighieri”) e da **Giovanni Spadafora**, **Maria Smeriglio**, **Giuseppe Nicastro** e **Teresa Curia** (quelli dell'IC “G. Da Fiore”), affidati poi ai tutor locali per le opportune spiegazioni. Un'esperienza sul campo certamente positiva, che ha consentito a tanti ragazzi di apprezzare le bellezze e le potenzialità della propria regione. Il progetto ha fruito di un finanziamento europeo, nell'ambito dei Por Calabria, di 61.930 euro. ■



È stato innalzato il 6 novembre 1910

Il cippo della Stragola

Ricorda la cattura di Attilio ed Emilio Bandiera e compagni

di Giovanni Greco



Squadra di operai addetti alla costruzione del Cippo



Cippo della Stragola

Dopo la cattura alla Stragola dei componenti la spedizione Bandiera e il processo e la fucilazione che seguirono, anche a San Giovanni in Fiore il clima politico subì qualche mutamento. Negli anni 1846-1847 fu costituito un segreto e ristretto "circolo repubblicano" animato dal prete secolare **Giovan Battista Spadafora**, che teneva di nascosto le sue riunioni nella piccola chiesa dell'Annunziata, posta tra la chiesa madre e la struttura abbaziale, coprendosi con l'attività di una confraternita di artigiani. Alla notizia della concessione della *Costituzione* il 29 gennaio 1848 da parte di re **Ferdinando II di Borbone**, costoro scesero subito in piazza gridando *slogans* come «*Abbasso la monarchia! Evviva la repubblica!*», cantando canzoni liberali e incitando la popolazione a lottare per la libertà e la concessione delle terre pubbliche. Il pomeriggio del successivo 2 aprile una folla di contadini scese di nuovo in piazza per reclamare la divisione delle terre demaniali. Alla testa c'era questa volta **Giuseppe Meluso**, che un decreto d'amnistia aveva riportato in paese qualche mese prima. La protesta fu repressa dai fucili della guardia nazionale e l'ex guida dei Bandiera fu ucciso. Repressi anche i moti in tutto il Regno di Napoli e revocata nel marzo 1849 la *Costituzione*, a San Giovanni in Fiore diversi membri del circolo furono imprigionati, processati e qualcuno, come **Salvatore Barberio** (1825-1864), anche condannato al carcere duro e al confino. Durante il processo, svoltosi a Cosenza dal 16 febbraio al 29 aprile 1852, da tutti fu negata la partecipazione ai

moti e dichiarato che «in San Giovanni in Fiore non vi era stato alcun circolo», «non esistevano famiglie rivoluzionarie», «un circolo si era formato unicamente per la divisione delle terre» e «nella chiesa dell'Annunziata si riuniva la "sana gente" per il mantenimento dell'ordine». Anche in quegli anni, quando il governo della città fu affidato a figure di secondo piano, e dopo l'*Unità d'Italia* a San Giovanni in Fiore la situazione politica non cambiò. A reggere le sorti del Comune e a comandare furono sempre i rappresentanti della ricca borghesia che erano stati tra i promotori dell'assalto alla Stragola. Nei decenni a cavallo tra Ottocento e Novecento indiscusso *dominus* della vita politica locale fu **Domenico Lopez** (1863-1941), figlio di Francesco (1842-1896) e nipote diretto di Luigi (1806-1862), il sindaco del 1844. E quasi per una vendetta della storia il monumento in ricordo dell'eroica ma tragica e sfortunata spedizione dei Bandiera fu innalzato ad iniziativa dal fratello più giovane di costui, **Giacomo Alberto Lopez** (1879-1932), avvocato, giornalista e funzionario governativo a Roma e di tendenze radicali, anticlericali e massoniche. In dura e aspra contrapposizione con don **Luigi Nicoletti** (1883-1958), un dinamico prete anch'egli appartenente a una famiglia dell'antico notabilato sangiovanese, fondatore con il prete di Morano don **Carlo De Cardona** del movimento cattolico in provincia di Cosenza e che in paese aveva organizzato la *Lega Cattolica per il Lavoro*, istituito una *Cassa Rurale* e nel luglio 1910 aveva pure vinto le elezioni provinciali, superando proprio Domenico Lopez,

oltre alla pubblicazione di un polemico giornale locale, "*La Cooperazione*", organizzò anche due cooperative, una di consumo e un'altra con finalità agricole. Il monumento fu eretto il 6 novembre 1910 a cura della prima cooperativa. Progettato e disegnato dall'ebanista-scultore **Antonio Biafora**, meglio noto come *Ottavio*, il monumento fu realizzato dallo scalpellino **Francesco Saverio Foglia**, *alias Sciarro*, e dalle sue maestranze. Consiste in tumulo di grosse pietre di granito della Sila dal quale si leva verso il cielo una colonna spezzata pure di granito. Sui quattro lati della base quadrata sono poste piccole lapidi di marmo con iscrizioni commemorative in lettere maiuscole. In una è ricordato: «*Qui furono catturati Attilio ed Emilio Bandiera con i compagni e furono uccisi Miller e Tesei nel 19 giugno 1844*». In un'altra c'è la dedica «*Ai fratelli Bandiera la Società Cooperativa di San Giovanni in Fiore 1910*». Sugli altri lati da una parte è riportata l'esortazione-raccomandazione di Attilio Bandiera a coloro che ne avrebbero seguito l'esempio nella lotta per libertà e l'indipendenza dell'Italia «*Proseguite ma non vendicate*», dall'altra sono riprodotti i versi «*Chi per la patria muor, vissuto è assai*», tratte dal melodramma serio "*Caritea Regina di Spagna*", opera musicale di **Saverio Mercadante** su libretto curato da **Paolo Pola**, che furono cantati a squarciagola dai membri della spedizione quando nelle carceri di Cosenza fu loro notificata la notizia della condanna a morte, poi eseguita nel vallone di Rovito. ■

A loro due sono state affidate le cure spirituali di gran parte del paese

D. Ruben Cruz è il nuovo parroco della Chiesa Madre

Sarà affiancato da D. Stefano Bazzucchi con compiti di vice parroco

L'arcivescovo di Cosenza mons. **Francesco Nolè**, nel corso di una solenne cerimonia, presenti le autorità civili, militari e religiose del paese, ha insediato il nuovo parroco di Santa Maria delle Grazie, con il titolo anche di rettore dell'Abbazia Florense. Si tratta di **D. Ruben José Cruz** (classe 1983), un giovane sacerdote originario di Santo Domingo, che è stato ordinato sacerdote da mons. **Salvatore Nunnari** nel 2011, dopo aver seguito studi teologici nel Seminario diocesano *Redemptoris Mater*. D. Ruben Cruz entra anche di diritto nell'Assemblea dei soci del Centro internazionale di studi Gioachimiti. Il neo parroco sarà affiancato da **D. Stefano Bazzucchi**, anch'egli giovanissimo sacerdote che è stato ordinato dall'attuale arcivescovo di Cosenza agli inizi del corrente anno. A loro due sono affidate le cure spirituali dei fedeli della Chiesa Madre, dell'Abbazia Florense, delle chiese di Santa Lucia, della Cona e della Costa. ■

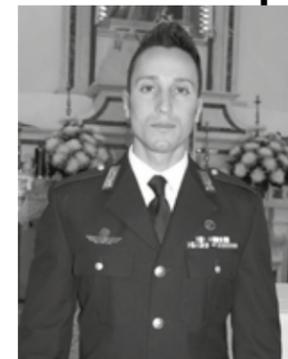


Conferito all'agente della Polizia di Stato, Filippo Allevato

Premio Nassiriya ad un Sangiovanese

Il giovane si è particolarmente distinto durante una missione umanitaria in Afghanistan

Il "Premio Internazionale Nassiriya per la Pace", è stato conferito quest'anno all'agente della Polizia di Stato, il sangiovanese **Filippo Allevato**, impegnato nella delicata missione umanitaria in Afghanistan. Con la seguente motivazione: "Più volte oggetto di attacchi armati, sempre pronto a mettere a rischio la propria vita per la salvaguardia di altre vite umane, per garantire la strenua difesa di popolazioni inermi ed il rispetto dei fondamentali diritti umani". Filippo Allevato è in servizio dal 2016 presso UPGSP, squadra V.O.P.I. di Verona, con altissimo senso del dovere, convinta abnegazione ed elevata competenza, contribuisce quotidianamente al mantenimento della giustizia, della legalità e alla tutela dei cittadini. Il premio gli è stato consegnato personalmente dal sottosegretario di Stato alla Difesa, **Gioacchino Alfano**, presente il ministro per i beni culturali **Dario Franceschini**, in occasione di una giornata dedicata all'evento, svoltasi a Licusati, nel Parco Nazionale del Cilento, promossa dall'Associazione Elaia di cui è presidente **Vincenzo Rubano**, giornalista di *Repubblica* e reporter di guerra, con il patrocinio del Ministero della Difesa, del Ministero dei Beni Culturali e della Regione Campania. ■



Il suo primo successo risale all'anno scorso, quando è stata eletta Miss Estate Firenze 2016

Eletta Miss Cosenza

Caterina Loria, 16 anni, studentessa

Miss Cosenza 2017 è una sangiovanese. Si tratta di **Caterina Loria**, 16 anni, studentessa nata nel grosso centro silano, dove vive con i genitori. La sua veloce carriera ha avuto inizio nel suo paese dove viene eletta miss estate fiorense 2016, in seguito è stata contattata da svariate agenzie di modelle, nelle quali, ha fatto diversi *Shooting*. Quest'anno ha partecipato a concorsi di bellezza dei paesi nella provincia di Cosenza: Miss Soccer Montalto, Miss Montalto, Miss Camigliatello, Miss Marano, Miss Potame, Miss San Sisto dei Valdesi, Miss Rossini città di Rende, Miss Cosenza, Miss Bar Danese, Miss Bisignano. Classificata tra i primi tre posti a quasi tutte le serate, vince Miss Cosenza, arrivando alla finale regionale "Miss Stella del mare Calabria" classificandosi in 5° posizione tra tutta la Calabria, passando alla finale nazionale. Vincendo così la crociera, facendo la nazionale sulla Nave, MSC Costa *Preziosa*, acquistando un buon punteggio. ■



Una scoperta archeologica di grande valenza

Un elefante preistorico emerge dalle acque del Cecità

Il pachiderma sarebbe vecchio di almeno 75 mila anni

Redazionale

Una scoperta sensazionale tiene impegnato, in questi giorni, il mondo scientifico sulle rivelazioni del rinvenimento (avvenuto il 17 settembre scorso) nelle acque del lago Cecità, in Sila, abbassatesi per la siccità di un'estate torrida, di un *Elephas Antiquus* vecchio di almeno 75 mila anni. I tecnici della soprintendenza archeologica della Calabria, guidati dall'archeologo **Mario Pagano** hanno portato alla luce la zanna arcuata del pachiderma lunga circa tre metri e un'altezza al garrese di circa 4 metri, un molare e altri elementi. Reperti che saranno sottoposti a pulizia, consolidamento e restauro nel laboratorio archeologico dell'Università degli Studi del Molise, che insieme all'Università di Bari, si sta occupando del prezioso materiale finora venuto alla luce. Gli esperti **Antonella Minelli**, **Felice Larocca** e ovviamente Mario Pagano, sono convinti che sotto il lago ci sarebbero i pezzi mancanti dell'elefante. Tant'è che in tanti hanno avanzato l'ipotesi dello svuotamento totale del bacino. Intanto si è tornato a parlare di



Molare dell'elefante



Arma Longobarda



Zanna arcuata

un insediamento longobardo nell'area di Campo San Lorenzo, che potrebbe conservare sottoterra ancora molto materiale di interesse archeologico, perché sono convinti che questa parte della Sila potrebbe diventare

una nuova Pompei calabrese per paleontologi e archeologi, lasciando intendere che le armi longobarde rinvenute qualche anno fa e la tomba ellenistica a foggia di sarcofago per adulto inumato costituita da grandi lastroni di terracotta rinvenuta nel 1935 nei pressi del Germano (località molto vicina a Campo San Lorenzo) avallerebbero la tesi che questa regione fosse abitata molto prima che Gioacchino da Fiore salisse su queste montagne. "I risultati di questa eccezionale scoperta sono importantissimi, - ha sottolineato il governatore della Calabria, **Mario Oliverio**, presente alla conferenza di servizio svoltasi al Centro Visite del Cupone - perché fanno emergere la ricchezza complessiva del nostro territorio. Su di essa - ha proseguito Oliverio - continueremo ad investire per sostenerla e per andare oltre". La commissaria del Parco nazionale della Sila, **Sonia Ferrari**, dal canto suo, fa rilevare che questa scoperta darà ulteriore forza al riconoscimento della Sila come patrimonio dell'Unesco. ■

Il parere di un'archeologa

La ricerca archeologica è spesso come una matriosca: se ce n'è una di sicuro ci sono le altre!

Quando ero all'Università di Roma, giovane studentessa di archeologia, per ampliare le mie conoscenze tecniche di tale disciplina, d'estate mi capitava spesso di fare dei campi scuola con il gruppo archeologico Krotoniate (in cooperazione con la Soprintendenza archeologica). Uno di questi si svolse a Trepidò, sulle rive del Lago Ampollino. L'archeologo **Domenico Marino**, che dirigeva lo scavo, mi spiegò, con un po' di scetticismo da parte mia, già proiettata nel mondo accademico della famosa archeologia orientale, dell'importanza del patrimonio paleo-archeologico della Sila e in generale delle dinamiche di insediamento di tutta la zona dalla Preistoria fino all'Alto Medioevo. Aveva proprio ragione!

La siccità che negli ultimi tempi si è abbattuta sulla zona, ha fatto disperare i contadini ma gioire gli archeologi. Da mondi sommersi, e riemersi dal ritiro delle acque lacustri, il 17 settembre scorso hanno fatto capolino i resti di un "*Elephas antiquus*" (elefante dalle zanne dritte). L'importante ritrovamento è stato fatto sulla sponda meridionale del lago Cecità e potrebbe scrivere capitoli nuovi ed inediti della storia locale. Il Pachiderma infatti, morto, pare per cause naturali, sulle sponde del lago, avrebbe 75 mila anni ed appartiene ad una specie che abitava l'Europa in quei tempi lontani. Questo ha spronato gli esperti ad ampliare le ricognizioni che hanno portato al riconoscimento di "testimonianze d'interesse archeologico che rimandano a

fasi di frequentazione del luogo, da parte dell'uomo, nel corso dei millenni". Vari sono stati gli attori coinvolti nelle operazioni svolte fino ad ora: Il Mibact (Soprintendenza archeologica per le province di Catanzaro, Cosenza e Crotone), il Comune di Spezzano della Sila, il Parco Nazionale della Sila, l'Università degli Studi del Molise, l'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari). Il 25 novembre in una conferenza che si è tenuta al Centro visite "Cupone" di Camigliatello Silano, si sono resi noti i risultati e parlato delle prospettive future. Se il contesto storico del lago Cecità è molto antico, come dimostrerebbero i resti dell'Elefante, non si esclude la presenza, lungo le altre sponde del bacino artificiale, di altri siti di eguale importanza archeologica e paleontologica. L'uso di droni, ormai largamente usati nell'ambito dell'indagine archeologica, dovrebbero costituire uno strumento utile per cercare di capirlo. D'altra parte la ricerca archeologica è spesso come una matriosca: se ce n'è una di sicuro ci sono le altre! ■

Costanza De Simone
Archeologa



Nel corso del programma "Buono a sapersi" condotto da Elisa Isoardi

Presentata in TV la Patata della Sila

A fare gli onori di casa Pietro Tarasi, presidente del Consorzio "Patata della Sila IGP"



"Buono a sapersi" la patata silana, per via del clima rigido che determina una lenta e costante maturazione è la migliore in senso assoluto. Questo è quanto emerso nel corso dell'omonimo programma televisivo, su Rai 1, condotto da **Elisa Isoardi** e andato in onda lunedì 20 novembre, per bocca di esperti che coltivano la patata sull'Altopiano Silano. **Pietro Tarasi**, presidente del Consorzio Patata della Sila IGP non si è lasciato sfuggire l'occasione per decantare le proprietà del tubero nostrano, ricco di calcio, potassio, magnesio, carboidrati, sodio, ferro, fibra. Mentre il largo consumo riesce a tenere a distanza acidi e colesterolo. Poi è stata la volta della visita nella struttura di Garga dove le patate prodotte in Sila vengono selezionate prima di essere avviate nei maggior mercati italiani. "È un ciclo completo di lavorazione" - ha detto il direttore tecnico dell'Azienda Tarasi, **Albino Carli**, spiegando al giornalista **Ivan Bacchi** le varie fasi di lavorazione che vanno dalla raccolta alla selezione e quindi all'imbustamento di questo frutto della terra, che è diventato - ormai - marchio di qualità. La zona di produzione è l'Altopiano Silano e comprende i comuni di Acri, Aprigliano, Bocchigliero, Celico, Colosimi, Longobucco, Parenti, Pedace, Rogliano, San Giovanni in Fiore, Serra Pedace, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo, in provincia di Cosenza ed i comuni di Albi, Carlupoli, Cicala, Confluenti, Decollatura, Magisano, Martirano, Martirano Lombardo, Motta S. Lucia, Serrastretta, Sorbo San Basile, Soveria Mannelli, Taverna in provincia di Catanzaro. ■

La Polizia Provinciale recupera il corpo di un giovane esemplare di canide

Lupo trovato morto in Sila

L'animale non presentava ferite da arma da fuoco



Il corpo di un giovane esemplare di lupo appenninico (*Canis lupus italicus*) è stato rinvenuto privo di vita dagli agenti della Polizia Provinciale di Cosenza - Distaccamento di San Giovanni in Fiore - in agro di Casali del Manco, in zona ricadente nel Parco Nazionale della Sila, esattamente a San Nicola, lungo la S.S. 107. La pattuglia, composta dai poliziotti provinciali **Gianluca Congi** ed **Emanuele Scalzo**, avuta notizia della presenza di un sospetto canide, si è immediatamente portata sul posto per compiere le verifiche del caso. L'animale non presentava segni di arma da fuoco, ma verosimilmente potrebbe essere stato investito da una macchina in transito sull'importante arteria. Grazie alla sinergia istituzionale intercorsa tra il Corpo di Polizia Provinciale, l'Ufficio per la Biodiversità di Cosenza dell'Arma dei Carabinieri e l'Ente Parco Nazionale della Sila, l'animale è stato consegnato in brevissimo tempo agli Operatori dei Carabinieri per la Biodiversità del Centro Natura del Cupone, per le indagini genetiche sulla preziosa popolazione dei lupi della Sila, che è una delle storiche roccaforti nazionali della specie, oltre che verrà molto probabilmente imbalsamato e messo a disposizione del pubblico per scopi didattici. ■

Se ne è lungamente parlato nella 1ª Conferenza per l'occupazione

Uscire dalla crisi si può!

Le quattro potenzialità da sviluppare: agricoltura, artigianato, turismo sportivo e turismo culturali

Redazionale



Luigi Oliverio, Giuseppe Scarcelli, Luca Parisoli, Salvatore Audia, Mimmo Caruso, Albino Carli e Pino Mirarchi

La crisi economica occupazionale che negli ultimi anni attanaglia il nostro paese in questi difficili momenti di crisi generale, potrebbe trovare uno sbocco nella ripresa dell'artigianato, nel potenziamento dell'agricoltura ecostenibile, nella valorizzazione del turismo sportivo e nella riscoperta del turismo culturale. Se ne è parlato a San Giovanni in Fiore per iniziativa del periodico "Calabria - Noi nel mondo" e dell'Assopec, che associa gli imprenditori locali, nel corso della "1ª Conferenza per l'oc-

cupazione" tenacemente voluta dall'avv. **Luigi Oliverio**. Una conferenza che ha registrato importanti contributi a cominciare da quello di **Giuseppe Scarcelli** (Assopec) il quale ha sostenuto che si può uscire dalla crisi soltanto se si fa rete, recuperando una parte di mercato che gioco-forza è andata perduta in favore della concorrenza. "Oggi l'autoimprenditorialità - ha detto - può essere la migliore risposta alla crisi in atto, ma occorre il coraggio, la volontà di migliorare le cose per se e per la società". Per **Mimmo Caruso** la

qualità del prodotto offerto può essere il volano di una ripresa alla grande, recuperando gli antichi mestieri. "Per quanto mi riguarda conto di aprire un atelier a Malta, - ha detto - dove l'arte tessile calabrese è parecchio apprezzata. Come sono apprezzati i lavori di oreficeria, di ebanisteria e la lavorazione della pietra". **Albino Carli** ha illustrato, invece, il lungo iter per il riconoscimento dell'IGP alla "Patata della Sila" che le ha aperto i mercati di tutt'Italia, anche perché il prodotto silano non teme concorrenza. "Quindi - ha detto - l'agricoltura può diventare protagonista della ripresa economica del nostro territorio attraverso una riscoperta consapevole del valore della terra, che porta ad una rinnovata attenzione verso un settore agricolo, anche in termini di progetti di vita e di attività imprenditoriali. Penso a tanti giovani che hanno idee, in questo campo, degne della massima attenzione da parte di chi governa". Su turismo & sport: un binomio vincente, hanno parlato **Pino Mirarchi** e l'assessore al turismo **Antonio Nicoletti**, entrambi si sono soffermati sulle potenzialità della Sila in questo settore con la valorizzazione delle località di Loriga, Camigliatello e Trepidò, in grado di ospitare per tutto l'anno sportivi sulle piste di sci (discesa, fondo e preparazione atletica), gare di canoa sulle acque dei laghi Arvo, Ampollino e Cecita, nonché pesca sportiva lungo i numerosi corsi d'acqua e lunghe passeggiate fra i boschi dell'Altopiano che offrono al turista paesaggi antichi ma sempre nuovi. Ampio spazio è stato dato negli interventi del pubblico, alla gastronomia, all'ospitalità, ma anche alle antiche tradizioni in materia di preparazione dei formaggi, degli insaccati e delle "provviste" oggi considerate prodotti da nicchia per chi ama la cosiddetta dieta mediterranea. C'è solo da augurarsi che i suggerimenti o le provocazioni emerse siano accolte di chi ha veramente a cuore lo sviluppo dell'occupazione in una zona interna della Calabria facilmente raggiungibile dal mare e dai monti che la circondano. La conferenza è stata chiusa dall'intervento del prof. **Luca Parisoli**, dall'avv. **Luigi Oliverio**. A moderare il dibattito il giornalista **Salvatore Audia** di "Esperia Tv". ■

BM ASSAGGI di Matteo Basile

"Il tuo benessere non deve restare un desiderio
ma deve essere un bisogno"



Linfodrenaggio
Thailandese
Connettivale
Rassodante/Tonificante
Anticellulite

Decontratturante
Sportivo
Shiatsu
Rilassante
Cervicale

☎ 329.20.71.775

✉ bmassaggi@hotmail.com



A tavola: piaceri e salute

Lo zafferano

a cura di Katia Mancina*



In prossimità delle festività natalizie il paniere di piaceri e salute si arricchisce di un prodotto alimentare molto ricercato, una spezia dalla storia millenaria e affascinante, dal sapor mediorientale come dice "la Nannini", lo Zafferano. Questa spezia, spesso poco conosciuta si ricava dagli stigmi del fiore di *Crocus sativus*, una pianta erbacea appartenente alla famiglia delle *Iridaceae* che nasce spontanea in Asia Minore e nell'Europa orientale, ma è coltivata con successo anche in Italia, dove esistono colture estese nelle Marche, in Abruzzo e in Sardegna. Romani ed egiziani la utilizzavano non solo in cucina, ma anche come deodorante e come medicinale. Si tratta di una spezia particolarmente preziosa tanto da essere comunemente definita "oro rosso" e non solo per le sue proprietà benefiche. Il suo costo attuale infatti si aggira intorno ai 30 euro al grammo. Tale costo così oneroso è dovuto al fatto che per ottenere 1 kg di zafferano sono necessari ben 150.000 fiori, i quali vengono raccolti all'alba e lavorati solo ed esclusivamente a mano per preservare tutte le caratteristiche per un tempo di circa 500 ore di lavoro. Per beneficiare delle innumerevoli proprietà bastano però davvero piccolissime quantità (anche solo 0,25 g) ecco perché potrebbe essere utile conoscerle. Gli stigmi dello zafferano contengono oltre 150 sostanze aromatiche volatili, componenti il suo olio essenziale, più un'abbondante serie di carotenoidi (crocetina, α -crocina, picrocrocina e safranale) che conferiscono il tipico colore giallo-oro alle pietanze e vitamine A, B1 (tiamina) e B2 (riboflavina). In particolare il safranale, è un composto organico, in grado di influenzare positivamente l'attività cerebrale e per questa ragione si usa in fitoterapia nel trattamento dei disturbi dell'umore e come sedativo. Recenti studi hanno, infatti, evidenziato che possiede proprietà e benefici sulla parte del sistema nervoso poichè regola i recettori sensoriali del movimento dei muscoli e delle articolazioni, esercitando perciò un'azione calmante, analgesica e antispasmodica, inducendo uno stato di rilassamento muscolare. Essendo lo zafferano uno dei più potenti antiossidanti, contrasta i radicali liberi, responsabili dell'accelerazione dell'invecchiamento cellulare, favorisce le funzioni digestive, stimolando l'apparato digerente, aumentando la secrezione di bile e di succhi gastrici e accelerando così il metabolismo grazie alla presenza delle vitamine del gruppo B. L'oro rosso, si presta poi a ridurre i sintomi della sindrome premestruale, l'ipertensione e l'ipercolesterolemia oltre che a fortificare la fibra capillare e a rallentare la perdita della vista che avviene con l'età, agendo sui geni che regolano le cellule fotorecettive. Una vera e propria miniera di benessere perciò da utilizzare in cucina dall'antipasto al dolce, anche se il suo forte sono i risotti (tipico è quello alla milanese), piatti a base di pesce e carni bianche, oppure come condimento per verdure dal sapore lieve, come le zucchine. L'importante una volta acquistati gli stigmi è rinvenirli in acqua tiepida e aggiungerli a fine cottura per evitare che temperature troppo elevate possano alterarne le caratteristiche organolettiche. In Medio Oriente è consuetudine invece utilizzarlo come condimento di torte e ciambelle e nelle tisane per favorire il sonno e la digestione. C'è da dire che come tutte le spezie non è esente da controindicazioni. Il suo consumo infatti può essere tossico in elevate quantità. Già a 5 grammi possono comparire spiacevoli effetti collaterali quali emorragie, sonnolenza e vertigini, mentre a 10 grammi può avere effetti abortivi sulle donne in gravidanza. Tali effetti risultano tuttavia molto rari visti i costi onerosi della spezia. Lo zafferano, pertanto specie in questo periodo dell'anno potrebbe trovare posto all'interno dei vostri cesti natalizi come dono prezioso ricco di benessere. ■

*Nutrizionista



A tutti i nostri lettori
Buon Natale

elivtephoto.it



G.B. Spadafora®



...tutti pazzi per i pupazzi!

Ciondoli in argento 925/1000
A partire da € 68,00

Sede San Giovanni in Fiore (Cs)

(+39) 0984 99 39 68 Spadafora Gioielli

Acquista on-line e in tutti i punti vendita autorizzati
www.spadaforagioielli.it

